

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Abbonamento postale

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;
Semestre L. 11. — Trimestre L. 6.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento
dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera
raccomandata.

Esce tutti i giorni esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori Cent. 10 Arretrato Cent. 15.
Per associarsi o per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al
Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Rortolomo, N. 14 — Udine — Non si restitui-
scono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o
spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea,
per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — (Per più
volte prezzo a convenirsi).
I pagamenti dovranno essere anticipati.

Burletta o tragedia??

Sono ancora stupefatto pel telegramma della Stefani sopra il nuovo attentato contro l'Imperatore di Germania. L'ho letto, riletto, tornato a legger di nuovo: mistero; ossia buio pesto! — L'Imperatore è assalito un'altra volta il 2 Giugno da un assassino che lo colpisce al braccio e alla guancia; il vile sicario è nient'altro che un dottore in filosofia ed economia Carlo Nobiling; dopo il delitto e prima di essere arrestato, questo tenta di suicidarsi; egli non è impiegato, ma si sa che frequentava le riunioni socialiste!!

Il primo moto che si desta nel mio animo è espresso da un grido di abborrimento contro l'iniquo attentato, e protesto per l'offesa dignità umana, prima che nelle sfere ufficiali avvenga la replica delle ufficiali condoglianze e dei rallegramenti ufficiali, prima che i liberali italiani che hanno fatto già l'apoteosi di regicidi infami si contraddicano colle simulate espressioni di risentimento e di orrore. Come italiano e come cattolico protesto contro il delitto benché commesso sulla persona del nostro padron tedesco e persecutore di tanti nostri fratelli.

Dopo le proteste schiette e cordiali, eccoci al dilemma: il nuovo attentato del Nobiling è una burletta o una tragedia? L'alta, la profonda politica che spadroneggia sulla Sprea si serve sottomano di questi mezzi scellerati per ottenere a forza la famosa legge

contro le associazioni socialistiche, facendo cioè attentare alla vita del Sovrano da due frequentatori di riunioni socialistiche nel breve giro di soli ventidue giorni? Oppure il socialismo è così potente in Germania da avere ai suoi ordini un esercito di sicarii che non fanno alcun conto della lor vita tanto che mentre tuttavia si procede contro un regicida, un altro già brandisce l'arma e ritenta il colpo fallito del primo?

Delle due l'una. Chi conosce anche un poco soltanto la politica bismarchiana può sospettare che si voglia ad ogni costo farla finita col socialismo mediante una severa legge di repressione e di persecuzione la quale imbavagli le bestie frementi contro il trono, l'ordine, l'autorità. Ma ammessa pur questa ipotesi convien dire da una parte che la politica bismarchiana è molto scellerata se per ottenere il suo fine non abborrisce da scelleratissimi mezzi, e dall'altra che il socialismo dev'essere molto diffuso e potente se lo si riguarda come un nemico per ischiacciare il quale vuoi si atterrisce l'animo del Sovrano con due attentati un dopo l'altro contro la sua propria vita.

Se i prussosili e gli amici del padron Bismarck rigettano con orrore la prima ipotesi, dunque conviene ammettere la seconda, cioè la oltracotante prepotenza del socialismo tedesco. Imperocché sorge allora un'altra questione: con quale scopo attentare alla vita di un povero vecchio se, dato il

caso della riuscita del colpo, il suo successore è già pronto? Non è da sopporre le sette abbiano combinato il loro piano in maniera che il regicidio fosse solamente il primo passo d'una buona e formale levata di scudi? — Ma questa supposta prepotenza del socialismo tedesco come conciliarsi colle solite frenetiche acclamazioni del popolo berlinese quando il Sovrano restò illeso nel primo attentato? È una menzogna la prepotenza socialistica o l'entusiasmo popolare?

Ogni lettore di buon giudizio vede da sé che siamo proprio in perfetto buio o dentro a un tortuosissimo laberinto. La conclusione netta che si può trarre da siffatto guazzabuglio è una ferita mortale contro certi nostri colleghi liberali, imperocché o c'entra uno zampino di politica bismarchiana, e allora lo stomaco si rivolta contro siffatta politica che ha tanti adoratori in Italia, o c'entra il solo socialismo, e allora, cari signori liberali, invece di tanti ipocriti omèi pensate a recitare il *mea culpa* per le logiche conseguenze dei vostri principii — principii e conseguenze sfolgorate da quel *Sillabo* il quale vi desta maggior senso di raccapriccio che non v'abbia eccitato né il colpo dell'assassino Hödel né quello dell'assassino Nobiling.

Nostra corrispondenza

Parigi, 28 maggio 1878.

I furori entusiastici per l'Esposizione sono in ribasso; le bandiere una dopo

serie di declamare la perorazione eroica del protagonista:

*L'honneur de me fûmes al ul cœst;
Hâi decidut di vinci o di muri!*

Talora invece ella ripeteva graziosamente quelle strofette già per sé così leggiadre, alla pioggia:

*Plovisina inaudite,
Lizerine,
Tu vens ju cussai cidiue
Senze tons e senze lamps;
E tu das di bevi ai diamps.
Plovisina fide fine,
Lizerine,
Bagne, bagne un freighitain
L'ort del pûar contadin!*

E non di rado, legando insieme Bassano e il Friuli, recitava qualche tratto di quel patetico ed affettuosissimo canto che s'intitola « *Il nestri dolor* » composto per la morte dell'Arcivescovo Breicio, cui Bassano appunto aveva dato i natali. E così, fra questo e le conversazioni confidenti sui casi della giornata, e qualche piccolo lavoro, ella passava sotto quel povero tetto delle ore beate. Vi si avviò pure quel mattino, e le figliuole che stavano sulla

l'altra si ripiegano e rifasciano intorno alle loro aste; ed i festajoli nazionali ed esteri, che secondo i sogni dorati del Sig. De Girardin dovevano essere eterni, sono presi da noia mortale, massime dopo che la pioggia ci flagella a catinelle, mette in fuga il forestiero, e lascia sbramata l'avidità dei locandieri.

L'Esposizione dice di essere in misura di manifestare alle considerazioni del pubblico il piano della sinistra contro il presidente della Repubblica per rovesciarlo dal suo seggio. Per non compromettere gli interessi commerciali di questa città, nulla sarà messo in effetto prima della chiusura dell'Esposizione. Col chiudersi di questa, e riaprendosi le Camere nel mese di Novembre, la Commissione d'inchiesta presenterà la sua relazione sul Governo del 16 Maggio, e farà voti perchè il ministero conservatore sia messo in istato di accusa. Secondo l'Esposizione non tutti i ministri d'allora sono presi di mira, ma in maniera distinta de Broglie, Fortou e Caillaux. Fatta la relazione, come di metodo verrà nominata una Commissione coll'intendimento che il suo mandato sia aggiornato e rimanga sospeso come la spada di Damocle, fino alla parziale mutazione del Senato, che dovrà avvenire in sui primi di Gennaio del 1879. I sinistri son d'avviso che la messa in istato d'accusa del passato ministero trasciurerà necessariamente il Maresciallo a dimettersi. Poiché egli non è di animo tanto vile e basso da guidare le truppe che hanno da condurre in prigione i suoi antichi consiglieri; nè ha più quell'energia da resistere e sbarazzarsi di questi moderni giacobini, epperò egli rinnoverà la scena di Pilato, e conosciuta l'innocenza dei ministri, con una buona lavata di mano, abbandonerà Broglie, Fortou, Caillaux e forse lo stesso innoquio Paris alla balla dei demagoghi. Siffatte previsioni sono divise da altri organi della stampa moderata, che è la più riflessiva, e lo stesso *Univers*,

soglia del casolare lavorando, le andarono incontro a braccia aperte; come se rivedessero una loro sorella. Essa alla sua volta data loro una stretta di mano entrò nel tugurio, ove una nudiva di fanciulletti e di fanciullette s'aggrava irrequieta intorno alla madre, la quale stava rimstando in una gran pentola una massiccia polenta.

Buon giorno, Agnese: diss'ella a quest'ultima; e visto che la donna sospendeva per riguardo a lei l'opera avviata. — Continua, continua le tue faccende, soggiunse, chè i tuoi piccioli hanno fame. N'è vero che avete fame? disse poi rivolta a questi: e traendo di tasca alcune frutta ne fece loro un regalo, ciò che si ripeteva ogni volta ch'essa poteva procacciarsene.

— Fate il vostro dovere colla signora! disse la madre ai figliuoli, che intanto se l'eran prese e se le mangiavano a loro agio; ma la raccomandazione fatta già cento altre volte, anche in questo caso fu come non detta.

(Continua)

APPENDICE DEL «CITTADINO ITALIANO»

39 SILENZIO SCIAGURATO

STORIA CONTEMPORANEA

A mattina si alzò; un bisogno prepotente di respirare un'aria più pura e più libera la fece sollecita a sbrigare più prestamente del solito le sue faccende domestiche, dopo le quali chiesto alla madre il permesso di uscire all'aperto, fu in un lampo fra i campi. E qui m'è d'uopo domandar scusa ai lettori se nella furia del raccontare alla distesa non ho detto prima una cosa che conveniva pur sapere. Torniamo dunque, come diceva mia nonna buona anima, un passo indietro, e diciamo come l'Adelina sin dai primordi del suo soggiorno in Bassano nelle giornaliere sue corse avesse stretto amicizia con una buona famiglia di contadini fittajuoli della zia, della quale facevano parte due fresche e vigorose villanelle

ch'ella aveva trovato sovente in giro e pur sovente accompagnate fino al loro casolare. Sino dal primo giorno che v'era entrata, quella buona e semplice famigliuola le era stata larga di un'accoglienza così apertamente cordiale che la giovanetta n'era rimasta commossa e v'era ritornata quasi ogni dì, compiacendosi di assistere e di prender parte alle intime gioie di quella vita così dimessa anzi così oscura, ma pur tanto invidiabile. Qualche volta sia per suo proprio gusto, sia per ispazzo del suo umile uditorio che ne aveva mostrato la voglia, ella si metteva a parlare il suo nativo dialetto: e talora (come faceva anche colla zia e colle amiche) si compiacenza di recitare qualche breve poesia in dialetto friulano del pari, coi debiti commenti e spiegazioni, togliendole di preferenza dai versi di P. Zorutti ch'ella sapeva in gran parte a memoria. Un dì faceva le spese del trattenimento la ridicola figura del *Puar Gabriell*: un altro la *Chiazze del Lof*; ed era piacevole a vedere la giovane atteggiata a comica

che ha uno sguardo politico suo particolare, aveva prevenuto l'Estafette in queste previsioni.

Avvenuta pacificamente la caduta dal Maresciallo, forse si abbandonerà il pensiero di processare i ministri del 16 maggio. In quella vece a tenere dell'art. 3 della Legge 16 luglio 1875 si riuniranno le due Camere: verrà proposta, discussa e fatta approvare la soppressione della Presidenza della Repubblica e del Senato; fuse insieme le due Camere formeranno un'Assemblea Costituente con un Ministero responsabile. Le invalidazioni dei deputati conservatori, la *marisghiese*, che vuol rendere uno nazionale, gli impieghi che si dispensano a larghe mani ai più arrabbiati repubblicani, i centenari di Voltaire, della presa della Bastiglia, le improntitudini di una stampa senza freno contro ogni principio conservativo, le inulle villanie anche in pien parlamento al Capo dello Stato sono tutte preparazioni al gran colpo di Stato, sogno dorato dei Sinistri. Un grande ministro, che ora è nel numero dei più, e che aveva servito per lungo tempo un Sovrano assoluto, essendo in punto di morte solea dire: dopo di me la tempesta; e la tempesta fu, e disastrosa, violenta. L'Esposizione può dire istessamente: *Après moi le déluge*: dopo di me il diluvio per indicare delle più grandi bufere, il peggiore dei cataclismi.

A sollevare il soffocante incubo di queste idee, che fondatamente frullano in certe teste vi dirò che giovedì (23 maggio) ho assistito ad un saggio drammatico-musicale che i giovani del Collegio, che tengono a Passy i fratelli della Dottrina Cristiana, hanno dato ai membri della Pia Opera del *Ven. la Salle*. Era uno spettacolo sorprendente quello che offrivano questi giovani circondati, la maggior parte, dai parenti ed amici, fra i quali dev'essere a noi Maestri. L'entusiasmo che ovazioni, con cui fu applaudito il distinto saggio, se valeano ad incoraggiare viemmeglio gli allievi, andavano di riverbero a riconfortare lo zelo, l'annegazione, e l'umile sapienza dei buoni Padri. Il componimento era il *Connoir Olmal* del gesuita Longhay; l'azione è in Irlanda, quando questa infelice e gagliarda nazione aveva i suoi re; è di un vivo interesse drammatico, di una forma animosa e splendida, e l'insieme di un effetto immenso. S. Em. il nostro Cardinale non potè intervenire; v'erano presenti però l'Arcivescovo di Avignone, Mgr. de Troie, Mgr. Ordóñez Vescovo di Riobamba (Egitore) e Mgr. Talbot. Ogni allievo sostenne mirabilmente il proprio carattere, e le melodie e i cori, che si inframmettevano, furono perfettamente eseguiti.

Fra i nuovi ministri di Berlino, il sig. Maybach, che regge il commercio è cattolico. Fino al 1840 nessun cattolico poteva essere consigliere della corona: col 1848 n'entrarono alcuni, ma soffocata la rivoluzione, si riprese l'antica esclusione. La nomina del Sigr. Maybach ha qualche significato.

ARTICOLO VI. DELL' «ESAMINATORE» sulla Confessione.

Troppo fretta, Prete Gianni, troppa fretta! Ve l'abbiamo detto anche altra volta, ed ora nel vostro Art. VI. ritornate a dire: «Non finitro così presto, se volessi fare» obiezioni sulle parole *Quorum remisistis*, che sono il fondamento delle pretese romane; ma per tema d'annoiare i lettori mi restringo a questa sola. E qual'è? Che della Confessione *specifico auricolare* (e d'altri con questo *specifico auricolare*, che avete sempre in bocca, come un'arma da riparo i colpi dei cattolici, e con qual frutto ve lo abbiamo mostrato altre volte): che della Confessione *specifico auricolare* non hanno parlato S. Paolo, S. Pietro, S. Giovanni, S. Giacomo, S. Giuda; (e ha fatto bene ad aggiungere l'Apostolo, perché Giuda l'Isariota, prete apostata, si confessò dicendo *peccavi tradens sanguinem Iusti*, o fece anche la restituzione dei trenta denari, cosa

alla quale non sono disposti i preti spretati, ma non ottenne da que' sgarbati sacerdoti l'assoluzione). Tutti questi dovevano scrivere in tutte le loro lettere *Confessione specifico auricolare*; ma guardate quel benedetto S. Giovanni, che nel suo *Quorum remisistis* a lettere da scottola: *Quorum remisistis peccata remittuntur eis*, per una imperdonabile distrazione dimenticò poi di parlarne nella sua Apocalisse! E sì, che se in quelle sue mirabili visioni avesse scoperto un confessionale, come vide l'altare e gli incensieri, non le avrebbe taciuto!

A proposito della lettera di Giuda mi spiace che l'Esaminatore non abbia riportato quel bel tratto, in cui l'Apostolo descrive certa genia simile ai nostri preti spretati, specialmente a quei che se la fanno coi ministri sedicenti evangelici. Si sono intrusi dice egli, cioè sono entrati non per la porta, ma per la finestra, certi empi (così l'Apostolo li chiama, non noi), i quali, con ipocrisia ed astuzia, vivendo del Santuario, cioè delle offerte raccolte pel Santuario, come Giuda l'Isariota, che raccoglieva quelle fatte al Redentore: *ea quo mittebantur portabat*, e oltre la cassa comune aveva anche il suo privato borsellino: *fur erat, et habebat loculos*; entrati nel Santuario, fatti più volte cacciar da lui fuori, sospendere in un altro, finalmente gettano la nera sottana, e convertono la grazia di Dio in turpitudine, cioè prendono moglie, non certamente per vivere come S. Enrico colla sua Canegonda; e allora benché dicano di credere ancora al Vangelo e di avere per maestro Gesù Cristo; pure confutano colla bocca, *factis autem negant*: Dei nostri, è S. Giuda che parla, Dei nostri gratiam transferentes in lucumum, et solum dominatorem et dominum Iesum Christum negantes. Che meraviglia, se costoro contumeliano la carne! è chiaro: disprezzano l'autorità, specialmente del Papa e del Vescovo: bestemmianno quello che ignorano, sparlando di tutto quello che a Chiesa, a Sacramenti, a canoni si appartiene; sono vituperi nei loro concetti, abbandonandosi senza riguardo alle crapule perfino coi bevani nelle osterie: *ubi sen' aequae, alibi infirmitas*; fritti del mare in burrasco, che gettano fuori la spuma delle loro turpitudini, specialmente se stampano giornali. Disinguardi che noi vogliamo anche solo sospettare che questo sia il ritratto del prete spretato A, o del ministro protestante B! Anzi tronchiamo subito questa digressione per impedire che altri sospetti male di noi, e ritorniamo sulla carreggiata.

A voi dunque, caro Prete Gianni, a voi. Noi vi abbiamo dimandato: quando Cristo pronunziò quelle parole, che sono il fondamento non delle pretese romane, come voi dite, ma del dogma cattolico della divina istituzione della Confessione, quando Cristo le pronunziò, diede sì o no agli Apostoli una vera autorità di assolvere dai peccati? Se non la diede, come voi lo pretendete, dunque o Cristo mentì, ed ingannò così tutti quelli che si credettero parlassero da senno; o pure disse una cosa inconcludente, una sciocchezza, una buffonata, come sono le vostre. Ve lo abbiamo proposto altre volte questo dilemma, ma voi che avete risposto? Voi dite: Ho risposto con un supplemento, e mezzo. Bugiardo! Ma se in quattro supplementi, i soli che io conosco, non fate altro che bestemmiare contro il Papa, il Cittadino, il povero parroco universale di Roma, e respingere con ira e furore le taccie datevi, mostrando così la verità di quel proverbio: *tu ti adiri, dunque hai torto*. Ma della Confessione, e specialmente del testo di S. Giovanni e del nostro dilemma non c'è, che mi abbia veduto, una parola. Nel vostro giornale poi non troviamo che quel punto interrogativo, che vi lagnato dell'aver noi notato; ed è: *Ci trovate voi in quella parola la Confessione auricolare specifica fatta al prete? Ne meno per sogno*. A questo robusto argomento simile a quello, con cui negate che Pio IX avesse ripristinata la Gerarchia ecclesiastica in Inghilterra e in Olanda, dicendo: non è vero; niente affatto, cioè consistente in una spudorata menzogna, avete aggiunto quest'altro: *Non si legge nel Vangelo che Cristo abbia fatto da confessore!* (*Esam. an. V, n. 1*). Ecco tutte le vostre armi, con cui minacciavate di volerci combattere corpo a corpo, e romperci la testa (*Cittadino, 89*). Ma prima di passar oltre, diletici un poco: quando vi giustificherete di quella marchiana bugia della Gerarchia non ripristinata? Quando nel bestemmiare contro

il Vescovo di Portogruaro, arriverete a quel punto in cui ci avete promesso di farci comparir bianco il nero? E quella tezione filologico-letterario-teologica della parola *ripristinata* quando la leggiamo? Ricordatevi che non ci contentiam mica di quella risposta da mariuolo, che Pio IX non può aver ripristinata la Gerarchia in Inghilterra, perché ciò tocca alla graziosa Regina!!

Siete un grand'uomo! Avete anche scoperto che S. Tommaso nega la divina istituzione della Confessione; e noi messi da voi sullo 'piede abbiamo scoperto... che siete un gran falsario. (*Cittadino, n. 116*). Ma il meglio si è che, gettata là la menzogna, non vi curate delle smentite e ne sballate delle più grosse. Siete proprio all'altezza dei tempi. Oggi si inneggia a Voltaire, e si sa il perché: perché era un eroe nel mentire. Sciogliamo dunque anche noi un inno all'Esaminatore Priulano.

(Continua).

L'attentato contro l'Imperatore di Germania.

Seguitiamo a raccogliere sotto questa rubrica i particolari sul nuovo attentato contro l'Imperatore di Germania.

In un dispaccio da Parigi al *Secolo* leggemmo:

Telegrammi da Berlino annunziano che Nobling avrebbe dichiarato che l'attentato contro l'Imperatore fu deciso in una riunione di socialisti tenuta il giorno innanzi a casa sua.

Nobling è moribondo.

Bismark è arrivato a Berlino.

Si parla di un grande complotto.

Correva voce ieri che Guglielmo fosse morto.

Lo stesso giornale ha da Berlino, 4:

Lo stato di Nobling è aggravatissimo. La madre che non abbandona mai il suo letto, lo prega e lo scongiura a voler rivelare i suoi complici. Nobling soffrì assai per la ferita, lascia parlar la madre e si chiude in ostinato silenzio. — Però, vinto dalle insistenze materne, ha finalmente lasciato sfuggire qualche parola.

In un istante in cui pareva che stesse per spirare, la madre gli chiese:

«Hai forse ricevuto del danaro per fare ciò che hai fatto?»

«Noi rispose con energia Nobling raccogliendo le poche sue forze.

«Forse avete tratto la sorte ed è toccato a te di attentare alla vita dell'Imperatore?»

«Sì! rispose Nobling con voce fioca.

Il Procuratore di Stato che passa le ore intere accanto al moribondo, anzioso di poter cogliere qualche filo che lo possa mettere sulla strada di scoprire i complici, a quella risposta intervenne premurosamente.

«Confessata dunque, chiese, che avete tratto le sorti e che è toccato a voi?»

«Sì, ripeté Nobling.

«Ma allora, ripigliò il Procuratore, vi è un complotto, una congiura?»

«Sì!

«E chi sono i vostri complici? chi sono i congiurati?»

«Non posso dirlo!» fece il Nobling: e chiuse gli occhi, mostrando la decisione di non rispondere una parola di più.

La città di Berlino porge un insolito e concitato aspetto. L'indignazione è in tutti gli animi.

Si ritiene che assai probabilmente il Reichstag verrà sciolto, e che il governo proporrà senza indugio al nuovo Parlamento svari provvedimenti.

Un'accurata perquisizione politica nella casa Nobling condusse a scoprire un deposito di armi da taglio e da fuoco molto ben provvisto.

Telegrafano da Roma 3 alla Lombardia che il Papa ha telegrafato direttamente all'Imperatore di Germania, per conoscere lo stato della sua salute dopo il nuovo attentato.

Aggiungiamo i seguenti telegrammi dell'Agencia Stefani.

Berlino, 4. — Nobling, assediato dalle preghiere e dai pianti della madre che lo scongiurava a confessare la verità essendo prossimo (com'essa diceva) a comparire dinanzi al tribunale di Dio, avrebbe rivelato l'esistenza di un complotto, i cui membri mandarono alla sorte i nomi per decidere a chi toccasse di consumar l'attentato. Incalzato

perché indicasse i suoi complici, protestò ripetutamente di non poterlo fare.

Berlino 4. L'Imperatore dormì bene senza febbre; i dolori sono diminuiti.

Berlino, 4. — La febbre continua: l'Imperatore è assalito da vomiti. Il pallino penetrato nel polso non si può estrarlo. La famiglia imperiale è raccolta intorno al letto dell'infermo. Sceno straziante. L'assassino Nobling si trova in agonia. Egli confessò che vi fu una congiura: tacque finora il nome dei suoi complici, che si troverebbero anche all'estero. I giornali officiosi colgono l'occasione di questo nuovo attentato per reclamare provvedimenti straordinari contro i socialisti, e per chiedere che sia ripresentata al Parlamento, con disposizioni più rigorose, la legge testè respinta.

Berlino, 4. — Tutti i Gabinetti accettarono l'invito al Congresso pel 13 giugno. Lo stato dell'Imperatore è soddisfacente. Nobling vive ancora, ma non trovasi in stato d'essere esaminato. Quattro individui furono arrestati stanotte per losa Maestà.

PIO IL GRANDE

ETERNATO NELLA CARITÀ

Offerte pel Monumento alla S. M. di Pio il Grande. Dal Comitato Diocesano per l'opera dei Congressi Cattolici si viene comunicato il II. elenco delle offerte raccolte in seguito alla Circolare 14 febbraio 1878.

Somma precedente L. 465.85.

Fantoni Don. Francesco L. 5, Elti Mgr. Filippo L. 10, N. N. *In Domino confido* L. 20, Toninetti Rosa c. 50, Mander Vincenzo L. 1, Codazzi Cesare L. 2, Rossi D. Pietro Arcidiacono di Tolmezzo L. 3, Paschini D. Giacomo L. 2, Dorigo D. Giuseppe L. 3, De Marchi D. Gio. Batt. L. 3, Ostuzzi D. Lorenzo L. 2, Mazzolini D. Pietro L. 2, Longhino D. Sebastiano L. 2, Canfin D. Nicolò L. 2, Chitussi D. Antonio L. 2, Cossetti Gio. Batt. L. 2, Cossetti Luigi L. 2, Bartolini Gio. Batt. L. 1.50, Lena Carlo L. 2, Moro Orsola L. 2, Bartolini Maria c. 50, Pellegrini Luigi c. 15, Sudici Giacomo c. 15, Fantini Placido c. 20, Marcuzzi Pietro c. 15, Querini Riccardo c. 25, Marcon Pietro c. 15, Cossetti Maria c. 50, Cossetti Bartolomeo c. 50, Cossetti Melite c. 50, Pecoraro Mattia c. 15, Querini Girolamo c. 15, Maria Sudici c. 20, Cossetti Marianna c. 25, Cossetti Giachino c. 25, Diversi di Tolmezzo L. 3.45, Antivari D. Antonio L. 3, Lucchini D. Luigi L. 3, Conte D. Pier Celestino L. 2, Fabris D. Luigi L. 2, Fedrigo D. Biaggio L. 2, Madrassi D. Giacomo L. 2, Brisighelli D. Gio. Batt. L. 2, Bonanni D. Antonio L. 2, Isola D. Francesco L. 3, Pugnelli D. Egiziano L. 2, Piccoli D. Giuseppe L. 2, Modotti D. Giuseppe L. 2, Schiavio Ch. Giacomo c. 50, Tirelli Ch. Gio. Batt. c. 50, Chierici Convittori del Seminario Arcivescovile L. 17.27, Curazia di Drenchia L. 5, Parrocchia di Rivolto L. 5, Nob. Collegio dello Dimesse di Udine L. 20, Popolazione di Masarolis L. 15. Totale L. 632.62.

(Continua)

Notizie Italiane

Camera dei deputati. (Seduta del 4 giugno).

Letto il processo verbale della seduta di ieri, Marcora, a nome suo e di altri sei amici politici, chiede che correghi l'assunzione che fosse deliberata all'unanimità la risoluzione relativa all'attentato contro l'Imperatore di Germania. Essi non la approvarono, quantunque riconoscano pur essi i grandi servizi resi all'Italia dalla politica dell'Imperatore ed apprezzano i vincoli d'amicizia che legano le due nazioni e respingono di certo le teorie proclamate, secoli sono, da Tommaso d'Aquino ed altri. La loro opposizione significa soltanto che non ammettono alcuna dimostrazione politica di un Parlamento verso una Nazione o Sovrani esteri.

Il Presidente dice di aver proclamato ad unanimità il voto, perché così alla Presidenza sembrò che fosse, tanto pochi ed impercettibili erano gli oppositori; del resto non contende che prendasi nota nel verbale della dichiarazione di Marcora.

Si dà quindi lettura delle proposte di Bertani di surrogare alla tassa sul macinato una imposta diretta sopra i prodotti cereali, e di Vastarini per modificazioni alla Legge sulla sicurezza pubblica.

Annunziati un'interrogazione intorno la convenienza di togliere le restrizioni nelle leggi concernenti coloro che presero parte alla spedizione di Marsala; di Tomasselli circa la costruzione del carcere giudiziario di Cellanissuta; di Del Giudice riguardo l'emigrazione; di Favare sopra la necessità d'una seconda piazza notarile in Campobello.

Apresi la discussione generale sul progetto della ricostituzione del Ministero di agricoltura e commercio.

Spaventa ragiona in favore della legge saviamente proposta dal procente Ministero in riparazione alla illegalità ed incostituzionalità, a suo avviso, commesse dal precedente nell'abolire una speciale utilissima amministrazione dell'agricoltura, dell'industria e del commercio. Oltre l'incostituzionalità, egli sostiene che il Ministero Depretis fece un atto di regresso nella via del progresso e della libertà.

Plebano dubita se compete al potere esecutivo il diritto di riordinare le amministrazioni dello Stato e segnatamente quella di cui trattasi; puossi però ammettere, ed egli ammette, che siasi al più commesso un errore di forma, cui, se devesi biasimare, non puossi appuntare d'incostituzionalità. Egli del resto non giudica inconsulta la soppressione portata dai decreti di dicembre.

Morpurgo confuta gli argomenti di Plebano, corroborando poi il ragionamento di Spaventa con cui concorda nel giudicare l'incostituzionalità dei citati decreti.

Domani continuerà il discorso.

Annunziarsi una interrogazione di Pessina circa la soppressione della Direzione generale delle carceri, ed una di Antonibon circa le condizioni degli emigranti nel Brasile.

— La Gazzetta ufficiale del 3 contiene: Onorellicenze nell'Ordine della Corona d'Italia. Un decreto reale in data 26 maggio che sanziona e promulga la legge che autorizza la maggiore spesa di 2000.000 lire per il compimento della strada del Tonale. Un decreto analogo della stessa data, che autorizza la spesa di 1.200.000 lire per il compimento dei lavori del Colle di Tenda. Un decreto come i precedenti, in data 30 maggio, che autorizza la spesa di 360.000 lire per la costruzione della dogana di Catania. Un decreto reale in data 23 maggio che dà piena esecuzione al trattato di estradizione fra l'Italia e la Grecia. Un decreto reale in data 16 maggio che approva alcune modificazioni allo statuto della Banca mutua popolare del Comune di Oderzo.

— Fanfulla conferma la notizia, che l'onorevole ministro dell'interno abbia tratta la persuasione che veramente i fatti accaduti a Livorno la sera del 26 maggio, e da noi già riferiti, furono abbastanza gravi, e che il contegno delle autorità mancò di ogni energia innanzi alle grida e agli atti di pochi facinorosi. Dicesi altresì che l'onorevole Zanardelli abbia radaguito gli ufficiali dipendenti del suo dicastero per la debolezza mostrata in tale occasione.

— Il ministro guardasigilli ha diramato una circolare ai procuratori del Re ed ai pretori perchè sia sempre provveduto alla pronta scarcerazione dei detenuti che, arrestati durante il periodo istruttorio, vengono quindi assolti dal giudizio. Questa circolare, secondo un telegramma del Secolo, fu occasionata da casi deplorabili avvenuti anche a Roma, dove un detenuto assolto venne trattenuto in carcere altri tredici mesi.

— Nel resoconto parlamentare della seduta del 3 i nostri lettori avranno trovato l'ordine del giorno proposto da alcuni deputati per condolarsi dell'attentato contro l'imperatore Guglielmo. Quando si venne alla votazione, parecchi deputati dell'estrema sinistra rimasero seduti. Il Fanfulla, in un cenno che fece per quest'incidente, nominò fra quei deputati, gli onorevoli Bovio, Marcora, Frasca, Cadenazzi i quali per ciò si tennero gravemente offesi. Si dice che questo incidente avrà serie conseguenze.

Ieri sera i deputati citati hanno mandato alla redazione del Fanfulla il maggiore Barattieri per chiedere spiegazioni.

Le parole del Fanfulla sono le seguenti: «È necessario che i pazzi della Germania sappiano a chi mandare le loro congratulazioni. I lettori non si meravigliano di trovare davanti ai nomi di questi deputati la parola onorevole: è uso del direttore di «porcela», quando il collaboratore la dimentica volontariamente.»

COSE DI CASA E VARIETÀ

Biblioteca comunale. Si desidera che l'attuale orario della nostra Biblioteca comunale venga modificato in modo che il corpo insegnante e gli alunni delle scuole e gli impiegati di diversi uffici governativi e civili, possano profittare di essa.

Tentato suicidio. In Pordenone, lo stalliere M. G. d'anni 31, il 2 corr., tentò, per dispiaceri di famiglia, di suicidarsi, mettendosi sul binario per dove stava passando il treno che da Sacile dirigevasi a Pordenone. Per buona sorte un cantoniere, che se ne accorse in tempo, lo allontanò coll'aiuto di altri individui, consegnandolo ai R. C. i quali lo trasferirono all'ospedale in istato di grande agitazione.

Incendio. In Talponco (Porcia) nella notte del 27 al 28 maggio, incendiavasi una casa rurale del sig. Z. A., e vi andarono distrutti attrezzi rurali, bachi da seta e foraggi per un valore di L. 800.

La causa di tale disastro è accidentale.

Biglietti della B. C. falsi. Ieri ed oggi furono dagli agenti di P. S. di Udine, sequestrati in più luoghi diversi biglietti della B. N. da L. 1 perchè riconosciuti falsi.

Ferrovia Mestre-S. Donà-Portogruaro. Dal testo del progetto di legge sulle nuove costruzioni ferroviarie risulta di fatto quanto anni ciavano le notizie private, che, cioè, la linea Adria-Chioggia ebbe la preferenza sulla linea Mestre-San Donà-Portogruaro, essendo stata collocata nella quarta categoria, per la quale il Governo concorre per sei, sette ed otto decimi della spesa, a seconda dell'ammontare dell'importo chilometrico, e che la linea Mestre-San Donà-Portogruaro rimane invece confinata nella ultima categoria, per la quale il concorso del Governo non è che di quattro, cinque e sei decimi, parimenti a seconda dell'importo chilometrico.

Toccherà alla nostra Commissione provinciale ferroviaria l'indagare la causa di siffatta differenza, e procurare con ogni mezzo legale che anche la linea Mestre-Portogruaro venga compresa nella quarta categoria.

Frattanto però ci siamo procurati informazioni telegrafiche da Roma sulle conseguenze, che potrebbero derivare all'attualità della linea Mestre-San Donà-Portogruaro dalla collocazione di questa linea nell'ultima categoria; e ne abbiamo avuta positiva assicurazione, che anche quel minore concorso da parte del Governo è sufficiente per poter attivare la linea colle sole contribuzioni finora votate dalla Provincia e dai Comuni.

Ci affrettiamo a dare questa rassicurante notizia, in riserva di avere poi maggiori spiegazioni.

Ad ogni modo, è certo che la Commissione ferroviaria ed il Consiglio provinciale, venendo così ad essere cangiate le basi delle precedenti loro proposte e deliberazioni, daranno indubbiamente opera, perchè da siffatte loro deliberazioni non possa avere un pregiudizio la costruzione di una linea piuttosto che l'altra, essendo la deliberazione del relativo sussidio complesso ed inscindibile.

Così la Gazzetta di Venezia.

Per gli studenti. Abbiamo oggi due notizie che torneranno loro gradite.

L'onorevole De Sanctis ha presentato alla firma del Re un Decreto, col quale viene modificato il regolamento in vigore per gli esami liceali. Fino ad ora un giovane non poteva essere ammesso nelle Università, se non conseguiva l'indoneità in tutte quante le materie componenti il programma per gli esami di licenza liceale; di più chi cadeva in una prova sia nell'esame di licenza, che negli esami di corso doveva poi ripetere l'esame non solo sulla materia in cui era caduto, ma su tutte quante le materie componenti il gruppo, a cui era iscritta la materia nella quale il giovane non era stato approvato. Il Ministro De Sanctis ha creduto opportuno mitigare in queste parti le prescrizioni del regolamento: egli dunque ha stabilito che chi nell'esame di licenza cade in una prova, purchè non sia né l'Italiano né il Latino, possa ugualmente venire iscritto all'Università, rimanendogli però l'obbligo di ripetere e vincere la prova di esame, in cui era fallito, prima di poter essere ammesso agli esami del corso universitario: l'esame di riparazione poi non avrà più luogo su tutta il gruppo, a cui appartiene la materia nella quale uno era fallito.

ma unicamente sulla materia per la quale non era stata conseguita l'indoneità. È da notarsi che il Consiglio superiore di Pubblica Istruzione, il cui parere aveva chiesto il Ministro, si era pronunziato contrario a siffatte modificazioni del regolamento, contro il preteso soverchio rigorismo del quale non erano pervenuti reclami che da Napoli, e da altre poche provincie del Regno.

— Il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha espresso il parere, ed il Ministro De Sanctis ha sancito, che l'Università di Vienna e di Graz debbono essere annoverate fra le Università estere di maggior fama, e che perciò, in applicazione alla legge sulla pubblica istruzione del 13 novembre 1859, le persone le quali ottennero nelle medesime diplomi di laurea possano essere dispensate, per venir abilitate ad esercitare la professione nel Regno, dall'obbligo di fare gli esami speciali prescritti per i corsi universitari, ma siano invece ammesse senz'altro all'esame generale del grado.

Un nuovo learo. Un Ginevrino, di nome Pideaud, ha inventato un nuovo ordigno per volare. La prima esperienza pubblica avrà luogo all'officina del gaz della Ville, a Parigi. Il Pideaud salirà fino all'altezza di 2000 metri nel pallone dell'aeronauta Triquet, indi si lancerà nel vuoto, sostenendosi a dirigenziosi con grandi ali stoffa attaccata a una forte cintura, e ch'egli farà muovere colle mani e coi piedi, come se unotasse.

Il Vesuvio. Il Roma in data del 30 narra che l'attività del cratere del Vesuvio va facendosi tanto più energica quanto più si avvicina il novilunio.

Nella notte del 28 al 29 u. s. si udirono dei boati ma raramente. Qualche lava sgorga dal cratere. Gli apparecchi sismici sono più agitati del solito.

Notizie Religiose. Nel bel Mesomariano Udine addimostò una volta di più che vivissima è la sua fede e la devozione alla Vergine. In cinque Chiese distintissimi oratori tennero tutte le sere morali discorsi, ai quali ogni classe di persone assistette numerosa e devota.

La Comunione generale si fece il giorno 30, festa della Ascensione di N. S. nelle due Chiese di S. Pietro Martire e di S. Antonio Abate. Nelle altre, cioè nel Santuario della B. V. lucronata delle Grazie, in S. Maria del Carmine, ed in S. Giorgio ebbe luogo la Domenica 2 corrente. Quelli che vollero in tale circostanza cibarsi dell'Eucaristia Mensa furono tanti e tanti che non si poteva desiderare concorso maggiore. Sia gloria all'Immacolata che si compiange benedire le fatiche dei Sacri Oratori e dei zelantissimi Preposti al governo di quelle Chiese.

Notizie Estere

Austria-Ungheria. Il 2 si adunò la delegazione ungherese. Il governo comune era rappresentato dal generale Maywald e dal vice ammiraglio Pöck. Vi assistevano i ministri ungheresi Tisza, Szell e Winckheim. Fu presentata una proposta del ministero comune, colla quale si completava l'articolo 3 del progetto delle deliberazioni delle delegazioni per il bilancio comune del 1878 ed una seconda per soccorsi ai rifugiati bozniaci. La prima fu rinviata alla commissione del bilancio, la seconda al ministero degli esteri. Dopo fu discusso il bilancio del ministero della marina e fu deliberato di invitare il ministero comune a prender subito le disposizioni necessarie affinché sia fissato senza ritardo per legge l'effettivo dei legni da guerra e dell'equipaggio. Il preventivo del governo venne approvato, diminuendolo di 65.000 fiorini. Il preventivo è di 9.696.264 fiorini (435.078 più dell'anno precedente). La costruzione di un bastimento-cittadella che venne raccomandata fece nascere un viva discussione ma finalmente fu approvata.

— È giunta da Berlino a Vienna la notizia ufficiale che il trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e la Germania è prolungato fino allo spirare del 1878.

Francia. Il sig. Waddington, in conformità alle promesse altra volta fatte in proposito, ha dichiarato di essere in grado di porgere immediatamente alla Camera tutte le spiegazioni che da lui si desiderano sul contegno del gabinetto francese riguardo alla questione orientale.

L'onorevole ministro degli affari esteri ha pure comunicato a' suoi colleghi di gabinetto i documenti di cui si servirà in questa occasione per dare le sue spiegazioni alla Camera.

La lettura di questi documenti fa conoscere come la condotta della Francia nella questione orientale sia sempre stata quella d'una potenza neutra anche quando ha rappresentato la parte di benevola intermediaria.

— Si assicura che il ministro degli affari esteri sig. Waddington partirà il giorno 8 giugno da Parigi per recarsi a rappresentare la Francia al Congresso di Berlino.

Questione del giorno. Da Vienna scrivono all'Observer: «Assicurati nei circoli diplomatici che s'è stabilito l'accordo fra l'Austria e l'Inghilterra in prospettiva del Congresso. L'Inghilterra ha promesso di appoggiare attivamente gli interessi austriaci ad eccezione della domanda del Montenegro per un porto di mare. Affermarsi pure che in seguito all'intervento della Germania sono state riprese le trattative dirette fra la Russia e l'Austria. La Russia sarebbe disposta ad accettare la maggior parte delle condizioni poste dall'Austria. Corra voce che l'Austria abbia concluso un accomodamento colla Porta per l'occupazione provvisoria di Scutari e di Diligeo.»

Da Parigi telegrafano alla Neue Freie Presse in data 1: «La Porta prepara una circolare alle potenze garanti che serva di base per le discussioni del Congresso relative alle frontiere della Bulgaria, all'indennità di guerra ed all'autonomia delle Provincie.» E da Pietroburgo annunziano che nel partito del granduca ereditario regna un gran fermento, suscitato dalle concessioni dello Czar. L'odio contro i tedeschi aumenta; si consiglia lo Czar ad usar prudenza.

TELEGRAMMI

Londra, 4. Il Times crede che la collisione delle corazzate germaniche a Follkestone fu causata dalla cattiva costruzione dei legni. Fra gli indiani che si trovano in quarantena a Suez è cessato il cholera. Tutti gli ammalati sono guariti, meno 11 morti. La quarantena fu levata.

Costantinopoli, 4. Si osservano delle pronunciate tendenze repubblicane. (H) L'influenza russa prepondera. Tutte le torpediniere russe furono mandate a Tuzlabai. Tolleben fece nuove istanze per l'immediato sgombero delle fortezze. La Porta si mostra arrendevole. Gli insorti del Rodopo ingrossano.

Londra, 4. Il Times approva la scelta di Beaconsfield e di Salisbury; dice che essi faranno progredire rapidamente la discussione.

Vienna, 4. La stampa europea è indignata per l'attentato di Berlino, e felicità Guglielmo per la sua salvezza. Al Congresso, convocato per il giorno 13, prenderanno parte tutte le Potenze che hanno segnato i trattati del 1856 e del 1871. La formula dell'invito assicura la libera discussione di tutto il trattato di S. Stefano. La situazione parlamentare promette che tutte le questioni pendenti saranno tra breve risolte.

Versailles, 4. (Camera). Dietro domanda di Peuleux, e malgrado le proteste di Gambetta, la discussione sul trattato di commercio franco-italiano fu inviata a giovedì.

Pietroburgo, 4. Il Giornale di Pietroburgo propone una riunione internazionale dei Governi per discutere i mezzi contro le dottrine dei socialisti.

Roma, 4. Il Diritto dice che Corti e Leman saranno i plenipotenziari dell'Italia al Congresso.

Roma, 4. (Alla Patria del Friuli). È noto constatare che l'impressione prodotta dall'Esposizione finanziaria fu buona, sebbene la Destra, durante il discorso dell'on. Dada, tenesse un contegno d'affettato riserbo, e qualche volta tentasse la disapprovazione con mormorii che erano tosto coperti dall'approvazione della gran maggioranza. L'on. Dada parlò a voce molto bassa e con molta pacatezza. Egli fu ascoltato con crescente attenzione.

Roma, 5. L'onor. Billia fu nominato segretario della Commissione d'inchiesta sulle condizioni del Comune di Firenze.

Bolizico Pietro garante responsabile.

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Osservazioni Meteorologiche

Venezia 4 giugno

Rend. cogl'imp. da 1 gennaio da	82. — a 81.10
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.90 a L. 21.92
Fiorini austr. d'argento	2.42 2.43
Banconote Austriache	2.30.1/4 2.30.1/2

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 21.88 a L. 21.90
Banconote austriache	230. — 230.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5. —
• Banca Veneta di depositi e conti corr.	5. —
• Banca di Credito Veneto	5.1/2

Milano 4 giugno

Rendita Italiana	82.40
Prestito Nazionale 1866	27. —
• Ferrovie Meridionali	340. —
• Cotonificio Cantoni	150. —
Obblig. Ferrovie Meridionali	250. —
• Pontebbana	378. —
• Lombardo Veneta	262. —
Pezzi da 20 lire	21.85

Parigi 4 giugno

Rendita francese 3 0/0	70. —
• 5 0/0	111.37
• Italiana 5 0/0	75.90
Ferrovie Lombarda	162. —
• Romano	74. —
Cambio su Londra a vista	25.12 1/2
• sull'Italia	8.1/2
Consolidati Inglesi	99.5/8
Spagnolo giorno	13.5/16
Turca	9.1/4
Egiziano	—

Vienna 4 giugno

Mobiliare	231.70
Lombarda	76. —
Banca Anglo-Austriaca	262.75
Austriache	81. —
Banca Nazionale	9.49
Napoleoni d'oro	47.25
Cambio su Parigi	118.80
• su Londra	65. —
Rendita austriaca in argento	—
• in carta	—
Union-Bank	—
Banconote in argento	—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 1 giugno 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento all'ettol. da L.	25. — a L. —
Granoturco	17. — a 17.75
Segala	18. — a —
Lupini	11.50 a —
Spelta	25. — a —
Miglio	21. — a —
Avana	9.25 a —
Saraceno	14. — a —
Fagioli alpigiani	27. — a —
• di pianura	20. — a —
Orzo brillato	28. — a —
• in pelo	15. — a —
Mistura	12. — a —
Lenti	30.40 a —
Sorgorosso	11.50 a —
Castagne	— a —

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 giugno 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ora 9 p.
Barom. ridotto a 0°	751.3	751.6	752.9
alto m. 116.01 sul	65	65	67
liv. del mare mm.	misto	misto	misto
Umidità relativa	N	S W	calma
Stato del Cielo	1	4	0
Acqua cadente	19.7	23.7	18.0
Vento (direzione	—	—	—
(vel. chil.	—	—	—
Termom. centigr.	—	—	—
Temperatura (massima	23.0	—	—
(minima	13.6	—	—
Temperatura minima all'aperto	11.4	—	—

ORARIO DELLA FERROVIA

ARRIVI	PARTENZE
da Ore 1.12 ant.	Ore 1.10 ant.
Trieste " 8.19 ant.	per " 3.10 pom.
" " 9.17 pom.	Trieste " 8.44 p. dir.
	" " 2.50 ant.
da Ore 10.20 ant.	Ore 1.40 ant.
" " 2.45 pom.	per " 6.5 ant.
Venezia " 8.22 p. dir.	Venezia " 9.44 a. dir.
" " 2.14 ant.	" " 13.35 pom.
da Ore 9.5 ant.	Ore 7.20 ant.
Resiutta " 2.24 pom.	per Resiutta " 3.20 pom.
" " 8.15 pom.	" " 6.10 pom.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

Presso il nostro Recapito

VIA S. BORTOLOMIO, 14

trovansi vendibili i seguenti libri

G. Bosco - Storia Ecclesiastica	L. 1.00
G. Perrone - Del Protestantismo	« -50
S. Francesco di Sales - Devoti esercizi	« -40
Segur - Risposte famigliari	« -60
« - La Santissima Comunione	« -20
« - Il Papa	« -10
Vita e Novena - B. Margherita Alacoque	« -25
Pratica per onorare il S. Cuor di Maria	« -12
La S. Via Crucis - da S. Leonardo da Porto Maurizio	« -10
I Papi da S. Pietro a Pio IX	« -25
Balan - Pio IX ed il giudizio della storia	« -30
Biografia - Pio IX	« -12
« - Leone XIII	« -12
L'elezione Popolare, del Papa, dei Vescovi e dei Parrochi	« -25
Fatti Amedi della Vita di Pio IX	« -70
Trovasi pure il campionario. Ricordi per le 6 Domeniche di S. Luigi.	

Ai Reverendi Parrochi ed alle spettabili Fabbricerie

Il sottoscritto si pregia di pubblicare il listino degli oggetti che tiene nel suo laboratorio sito in Mercatovecchio, N. 43, affinché i Parrochi e le Fabbricerie possano osservare il notevole ribasso fatto sui prezzi ordinari.

Candellieri d'ottone argentato, con base rotonda	altrezza C. tri 40 L. 12
detti	» » 50 » 18
detti	» » 60 » 20
detti con base triangolare e rot.	» » 65 » 22
detti	» » 70 » 25
detti	» » 75 » 28
detti	» » 80 » 35
detti	» » 85 » 40
detti	» » 90 » 45
detti	» » metri 1 » 65
Lampade argentate e dorate diam. C. tri 16	» 20
dette	» » 20 » 30
dette	» » 24 » 35
dette	» » 28 » 40
dette	» » 32 » 50
Più grandi prezzi in proporzione.	
Reliquiari d'ottone argentati (nuovo modello) con base di legno dorato,	
oppure di ottone argentato altrezza C. tri 58 » 15	
detti	» » 65 » 20
detti	» » 70 » 25
detti	» » 80 » 30
detti	» » metri 1 » 40
detti con dorature	» » 1 » 55
Tabelle con cornice liscia	L. 15
dette lavorate piccole	» 20 a 25
dette più grandi	» 30
Vasi da palme, (nuovissimo modello)	
detti altrezza C. tri 16 L. 4	
detti	» » 23 » 6
detti	» » 28 » 8
detti	» » 33 » 12
Turiboli con navicella	L. 30 a 40
Lanterne a cadauno	» 25 a —
detti bilancia	» 28 a —
Croci per asta da penzoni	» 30 a 40
dette per altari	» 10 a 40

Inoltre tiene molti altri arredi di Chiesa, come espositori per reliquie, scalini e parapetti d'altare ecc., e finalmente altri arredi in semplice ottone sui quali offre un ribasso del 30/00.

Agli acquirenti che pagano per pronta cassa dà sui prezzi sopraindicati lo sconto del 5/00.

Il sottoscritto pregia inoltre di portare a cognizione dei M. R. di Parrochi e delle Spettabili Fabbricerie che eseguisce qualsiasi lavoro in metallo, e mentre assicura che nulla lascerà a desiderare per la solidità dei lavori e per la durata delle argentature, confida che lo si vorrà onorare di copiose commissioni.

LUIGI CANTONI

Argentiere e ottontiere, Via Mercatovecchio, 43 — Udine.

LEONARDO DA VINCI PERIODICO ILLUSTRATO DI MILANO

La Direzione del Leonardo nella fiducia che non le mancherà l'appoggio, di cui si vide onorata fin qui, annuncia che intende continuare l'opera alta quale si è accinta, sostenendo sacrifici non indifferenti e superando contraddizioni innumerevoli, e col primo Giovedì di luglio

Incomincerà il secondo anno.

Nell'edizione saranno introdotti notabili miglioramenti. Sarà aumentato di molto il formato, e portato alle dimensioni della *Illustrazione Italiana* e della *France Illustrée*. Sarà soppressa la copertina, onde la materia sia tutta di seguito; e la sola ultima pagina verrà riservata agli annunci, agli avvisi dell'Amministrazione ed alla piccola corrispondenza.

La Direzione ha in pronto nuovi lavori di educazione e di diletto; si darà una Cronaca dell'Arte Cristiana, e della grande Esposizione Universale di Parigi. Già furono commesse molte incisioni, in modo da alternare i Quadri artistici di attualità coi Ritratti di personaggi eminenti colle scene domestiche, e coll'illustrazione di racconti, ecc.

Nessuna mutazione nei prezzi, i quali sono:

Per l'Italia: all'Anno L. 8 al Sem. L. 4.50. Per l'Estero: all'An. L. 10 Sem. 5.50

Gli associati ai giornali cattolici quotidiani corrispondenti colla direzione del Periodico godono del prezzo di favore col ribasso di una lira, o quindi pagheranno solo:

Per l'Italia: all'Anno L. 7 al Sem. L. 4. Per l'Estero: all'An. L. 9 Sem. 5

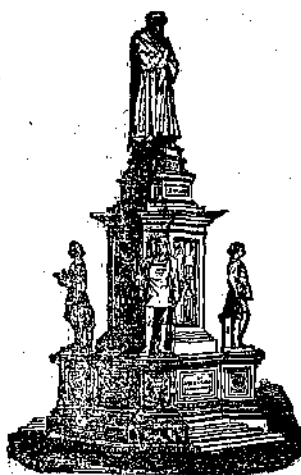
I pagamenti devono essere fatti in valuta legale entro lettera raccomandata, od in vaglia postale all'indirizzo seguente:

All'Amministrazione del LEONARDO DA VINCI Via Stella N. 18 **Milano.**

L'intero volume arretrato costerà:

Per gli associati: sciolto L. 7, legato L. 8 Per i non associati: sciol. L. 8 leg. 9

Le Associazioni si ricevono anche presso la Direzione del *Cittadino Italiano* — Udine.



AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE
D'ASSICURAZIONI GENERALI
della colossale Società
North-British e Mercantile Inglese
con Capitale di fondo di 50 Milioni di Lire

fondata nel 1800, nonché dell'altra rinomata *Prima Società Ungherese* con capitale di 24 Milioni. Ambidue autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal signor

Antonio Fabris
Udine, Via Cappuccini, Num. 4.

Prestano sicurtà contro i danni d'incendio, e fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell'uomo e per fanciulli a premi discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronti a risarcire i danni come ne fanno prova autentica i Municipi di questa Provincia, oltre i replicati elogi che vennero tributati nei pubblici giornali.

STRENNA AI NOSTRI ASSOCIATI IN OCCASIONE DELL'ESALTAZIONE AL SOMMO PONTIF.

DI LEONE XIII.

La Pontificia Società Oleografica di Bologna ha pubblicato un magnifico quadretto ad olio di centimetri 26 per 33, rappresentante l'augusto ritratto del S. Padre **Pio IX** di santa memoria.

La medesima Società ha ultimato un quadretto eguale all'antecedente, che riproduce fedelmente il ritratto del novello Sommo Pontefice **Leone XIII.**

Il prezzo di ciascun ritratto è di 5 lire; ma ai nostri Associati sarà spedito per poco più del semplice costo di posta e di spedizione, cioè il prezzo di **lire 1.50** acrotolato in cilindro di legno, e franco di posta.

Chi li acquista tutti due, pagherà soltanto **lire 2.50.**

Dirigere le domande col relativo prezzo alla Direzione del nostro Giornale.

PRESSO IL NOSTRO RICAPITO

trovano ancora vendibili alcune copie del Ritratto litografico di **LEONE XIII** somigliantissimo al vero. Si vende a cent. 20 la copia. Chi ne acquista 5 riceve *gratis* la sesta copia.